

2122 *in via del 14 luglio*

iai istituto affari internazionali
roma • Viale Mazzini, 88 • tel. 315.892 - 354.456

GRUPPO DI STUDIO SU
L'ALLEANZA ATLANTICO-STRATEGICA

S. A
DL-1

RISERVATO

Documento di lavoro

E. CECCARINI

14/7/66

LA CRISI DELLA N.A.T.O.

Ceccarini

(prime note)

Il 7 marzo 1966 il generale De Gaulle ha comunicato ai suoi alleati della NATO la decisione presa dal governo francese di porre fine alla partecipazione francese all'organizzazione atlantica e di contemporaneamente invitare a voler sollecitamente porre in essere le conversazioni necessarie a realizzare "tecnicamente" tale decisione.

Le decisioni del generale De Gaulle non erano, come forse qualcuno era ancora disposto ad illudersi, perché tutti gli atti della politica francese seguiti a quella decisione (dalla rottura delle proposte del comitato anglo-tedesco americano sul lo status delle truppe francesi in Germania, fino alla decisione degli americani di ritirare propri contingenti aerei dalle basi francesi, fino alle decisioni di ospitare i comandi della NATO da Parigi ad altre sedi europee) confermano la ferma intenzione del Presidente De Gaulle di portare avanti la idea espressa nella nota del 7 marzo.

In verità, che ognuno ammette, è che De Gaulle stabilisce ad una logica politica precisa e che la sua strategia ruota di punti fermi che si possono discutere e si devono controverificare se che non si possono, considerare avventurose improvvisazioni.

Le voci golliste sulla NATO

Per i gollisti l'Alleanza atlantica deve essere "riformata"